

«Superiamo gli steccati ideologici Sulle droghe è cambiato tutto»

La titolare delle Politiche giovanili: governo diviso? Decide l'Aula

L'intervista

Alessandra Arachi

ROMA Fabiana Dadone, ministra delle Politiche giovanili: alla conferenza di Genova che lei ha organizzato è esplosa la polemica sulla cannabis...

«È un tema divisivo e tutto si è polarizzato su quello. Ma ciò che io auspico per il delicatissimo discorso delle droghe è un dibattito costruttivo che vada al di là degli steccati ideologici».

Lei è favorevole alla legalizzazione della cannabis?

«L'ho detto molte volte».

Però l'attacco alla legalizzazione della cannabis è arrivato dalla maggioranza di governo, dalla ministra Gelmini, da Salvini...

«Non stiamo scoprendo nulla. Sappiamo bene che la maggioranza di questo governo non è omogenea. E comunque il Parlamento che decide e decide quali sono le prerogative».

Cosa vuole che esca da questa conferenza?

«Un'attenzione sui tossicodipendenti. Sul loro reinserimento nella società, nel lavoro. Una riflessione sulla riduzione del danno. E poi, fondamentale: la modifica del testo unico sulle droghe».

Il testo unico è del 1990?

«Già, quando è stato approvato io ero alle elementari».

Nel frattempo il mondo è cambiato.

«E per le droghe è cambiato tutto».

Che cosa?

«Cominciamo dal modo in cui vengono reperite le droghe. Oggi, soprattutto per i ra-

gazzi, viene adottato lo spaccio 2.0».

Oververo?

«La vendita delle droghe che avviene sul web, sul dark web in particolar modo».

E come è possibile contrastarlo?

«Serve una stretta collaborazione con la polizia postale».

Poi cosa altro è cambiato?

«Le droghe oggi non sono legate soltanto all'uso di sostanze, ma anche al comportamento. Per questo è importante pensare di rinnovare le modalità di cura delle comunità terapeutiche, dei Sert».

A cosa pensa quando parla di droghe legate al comportamento?

«Al gambling, il gioco d'azzardo, per esempio».

Anche al «gaming»?

«Sì certo. In questo senso l'abuso è pericoloso. Però si deve stare molto attenti a non demonizzare il web. E pure i videogiochi che possono avere un impiego formativo».

I videogiochi?

«Sì. Ci sono esperimenti fatti da insegnanti di matematica e fisica che usano i videogiochi come formazione didattica con buoni risultati».

Le vecchie droghe non si usano più?

«No, per carità. La cocaina ha una diffusione importante. Molto elevata. Basta guardare le analisi delle acque reflue di Milano».

E l'eroina?

«Ce ne è ancora molto in giro. Quello che è cambiato è il modo con cui si abusano: si fuma soprattutto».

Niente più siringhe per l'eroina?

«Ci sono ancora, ma non tra i più giovani».

Cos'è che preoccupa per i giovani?

«Sicuramente le droghe sintetiche».

Nell'ultima relazione al Parlamento sulle droghe è scritto che nel 2020 rispetto al 2019 è aumentato del 200%

il numero di segnalazioni delle droghe sintetiche allo Snap, ovvero il sistema di allarme nazionale.

«Appunto. C'è un aumento esponenziale».

Sempre dalla relazione emerge che nel 2020 sono state individuate 44 nuove sostanze psicoattive, quasi tutte riferite alle droghe sintetiche.

«Sì, è un mercato difficile da contrastare».

Nella relazione al Parlamento sulle droghe è comparso anche il ghb, la cosiddetta droga dello stupro. È un fenomeno preoccupante?

«È un fenomeno che sta crescendo».



Le posizioni di FI e Lega le conosciamo. Questa maggioranza non è omogenea. Il tema è divisivo ma si avvia un dibattito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delega

● La ministra per le Politiche giovanili Fabiana Dadone, esponente del Movimento Cinque Stelle, ha ricevuto dal premier Mario Draghi la delega alle politiche antidroga lo scorso aprile

Il consumo

«Oggi a preoccupare sono le sostanze sintetiche, l'aumento è esponenziale»





Genova I ministri M5S Luigi Di Maio (Esteri) e Fabiana Dadone (Politiche giovanili) ieri all'arrivo a Palazzo Ducale per la Conferenza nazionale sulle dipendenze